

Rassegna Stampa

13/15 novembre 2021

IL CASO

Piano strategico Asm Forza Italia agli alleati: «Il sì non è scontato»

PAVIA

Sul piano industriale di Asm Pavia Spa, Forza Italia non ci sta a recitare la parte del partito alleato che vota qualsiasi cosa venga sottoposta alla sua attenzione. Lo spiega il consigliere comunale Giovanni Demaria: «In commissione ci hanno presentato le linee base, ma prima di discutere e votare il piano industriale di Asm voglio leggerlo virgola per virgola. E dalla prima riunione di maggioranza, subito dopo il successo del sindaco Fracassi alle comunali, che chiedo che Asm abbia un piano industriale. E, data l'importanza dell'azienda per i pavesi, credo che a redigerlo dovrebbe essere uno studio specializzato di alto livello».

Demaria fa riferimento alla riunione congiunta delle commissioni Territorio e Ambiente nel corso della quale, la scorsa settimana, il presidente di Asm, Manuel

Elleboro, ha illustrato le linee di base sulle quali verrà sviluppato il piano industriale dell'azienda di via Donegani. Già in quella sede, l'esponente azzurro aveva chiesto se per caso il piano fosse già pronto e, nel caso, chi lo abbia redatto. Anche perché il documento che è giunto all'attenzione dei consiglieri comunali porta la data di luglio 2021. Quindi è stato portato in commissione tre mesi e mezzo dopo la sua redazione. Sulle linee di sviluppo di Asm Pavia Spa si giocheranno, nel futuro immediato, importanti partite. Dopo avere ottenuto l'inserimento tra le società che possono ricevere incarichi "in house" (cioè senza una gara pubblica) l'azienda verrà incaricata della gestione del settore igiene che, però, sarà rivoluzionato, della gestione del verde pubblico e di quella della sosta. Compiti molto delicati. —

F.M.

LA REPLICA AL SINDACATO

Nuove assunzioni in azienda Asm: «Rispettati gli accordi»

VOGHERA

Accordo con i sindacati rispettato, lamentele senza fondamento. Così, di fatto, risponde la direzione di Asm Voghera alle critiche espresse nei giorni scorsi dal sindacato, e dai lavoratori, durante l'assemblea che aveva preceduto lo sciopero nazionale.

«Le promesse sulle assunzioni dell'igiene urbana – sottolinea il direttore generale Cuzzoli – nel verbale di accordo siglato tra azienda e sindacati a settembre scorso, erano

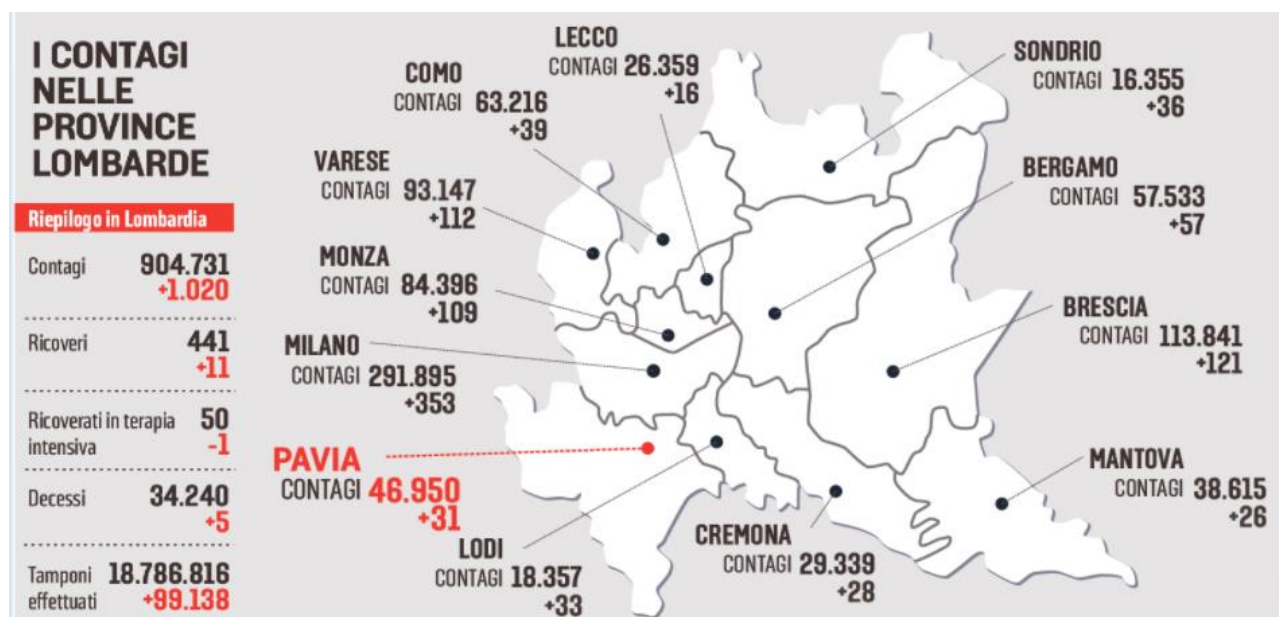
relative alla richiesta del sindacato per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 operatore (da concorso appena concluso) più 5 unità da apposito concorso per autista, da svolgersi entro il 2021. Noi abbiamo addirittura fatto di più, perché di operatori ne abbiamo assunti 2, e sta per uscire il concorso per 5 autisti nei prossimi giorni (il fine anno è ancora lontano)». Altra cosa da rimarcare, dice Cuzzoli, è che su questi temi «l'azienda non ha rilasciato alcuna dichiarazione,

e non sappiamo chi possa diffondere tali enunciazioni, che, appunto, risultano prive di ogni fondamento (i 15 dipendenti entro fine anno non risulta da nessuna parte). Insomma, non ci risultano lavoratori sul piede di guerra, anzi stiamo per mantenere promesse oltre le aspettative ... E' arrivato il mezzo (autospazzatrice) che avevamo promesso, l'officina meccanica ha bisogno di tempo per essere organizzata. Mi sembra che l'Asm sia tutt'altro che ferma». —

Il bollettino

Il rapporto fra tamponi e nuovi casi cala all'1%

Con 99.138 tamponi effettuati sono 1.020 i nuovi casi di positività al Covid accertati nelle ultime 24 ore in Lombardia (31 in provincia di Pavia) con un tasso di positività all'1% in calo dello 0,1%. I ricoverati in terapia intensiva sono in lievissima diminuzione (-1, in totale 50) e i ricoverati negli altri reparti sono in crescita (+11, in totale 441). I decessi sono 5 per un totale di 34.240 dall'inizio della pandemia. I nuovi casi nell'area metropolitana di Milano sono 353.



Sotto la lente la media giornaliera dei positivi in crescita; tra le cause la diffusione del virus a scuola

Contagi: Ats tiene sotto controllo i casi di Pavia, Vigevano e Voghera

Donatella Zorzetto / PAVIA Nove Comuni sotto la lente d'ingrandimento di Ats Pavia, perchè lì i contagi Covid sono saliti più che altrove. Specialmente in questi ultimi 15 giorni la curva dei positivi al virus sta crescendo, e questo preoccupa. I nove Comuni includono le tre città maggiori della provincia: Pavia, che domina con 214 casi di infezione medi giornalieri rilevati nelle ultime due settimane, seguita da Vigevano, con 64 casi e Voghera, con 41. Gli altri 6 paesi sotto controllo contano, invece, poche migliaia di abitanti. In alcuni di questi, come Robbio, ad aver inciso sul rialzo del numero dei contagiati è soprattutto l'ambiente scolastico: il 4 novembre scorso si sono registrati 22 positivi (6 vaccinati e 16 non) prevalentemente nei bambini sotto i 12 anni che non possono ricevere il siero. Oltre ai nove Comuni in cui il monitoraggio sanitario è stato intensificato, in provincia di Pavia ce ne sono altri 38 con un numero di casi Covid che non supera i 10. paesi ai primi posti del contagio. I casi Covid attivi in provincia di Pavia sono saliti di nuovo in quest'ultima settimana: complessivamente sono 574 contro i 499 dei giorni scorsi. Si tratta di pavesi colpiti dal virus e ora in quarantena. La loro età media è di 49 anni. Ma è anche la distribuzione di questi casi a preoccupare, perchè l'essere concentrati prevalentemente in nove centri urbani della provincia, fa temere un'estensione della pandemia. Questo riguarda soprattutto Pavia, con 214 casi medi giornalieri nelle ultime settimane, seguita da Vigevano (64), Voghera (41), e poi Stradella (33), Robbio (31), Broni (21), e a chiudere Siziano, Casorate e Tromello (17). A questi Comuni se ne aggiungono altri 38 che contano sì un certo numero di positivi, ma comunque sotto la soglia di 10. Sono: Dorno, Borgo San Siro, Breme, Garlasco, Gropello Cairoli, Mede, Mezzana Bigli, Sannazzaro de' Burgondi, Sartirana Lomellina, Suardi, Albonese, Cernago, Confienza, Mortara, Olevano Lomellina, Zeme, Gambolò, Gravellona Lomellina, Arena Po, Albaredo Arnaboldi, Bosnasco, Campospinoso, Castana, Golferenzo, Montescano, Portalbera, Redavalle, San Cipriano Po, Santa Maria della Versa, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Casteggio, Cervesina, Corvino San Quirico, Fortunago, Mezzanino e Montalto Pavese. Il monitoraggio di Ats Se è vero che ad incidere nel rialzo del trend dei colpiti dal virus ora è in buona parte la situazione scuole, è anche vero che Ats prosegue un monitoraggio attento della situazione. «La nostra attenzione è rivolta in modo particolare al mondo della scuola - ha confermato Lorella Cecconami, direttore generale di Ats Pavia-. Ma sono rivolte a tutte le misure in atto per ricordare l'obbligo dell'utilizzo della mascherina nelle situazioni di movimento e quando non è possibile garantire il distanziamento, e quelle più organizzative finalizzate alla prevenzione di assembramenti di persone». --

La Provincia Pavese 15 novembre 2021

Speranza: «Manteniamo le regole attuali, ma sul certificato più breve daremo ascolto al Cts»

Scienziati, pressing sul governo Per il Green Pass durata ridotta

Grazia Longo /Roma Tra quaranta giorni è Natale e gli scienziati sono già in allarme per il rischio che la quarta ondata di Covid-19 possa allontanare la speranza di tornare a impacchettare i regali sotto l'albero come due anni fa. Gli esperti premono, dunque, sull'esigenza della terza dose di vaccino e sull'opportunità di ridurre la durata del Green Pass o di vincolarlo unicamente al vaccino e non ai tamponi. Anche il ministro della Salute Roberto Speranza mette in guardia gli italiani: «Il Natale dipende da noi». La situazione richiede, oltre a un'accelerata sui richiami, allerta massima: «In Italia stanno crescendo i contagi ed è necessario alzare i livelli di attenzione. Manteniamo le regole esistenti, ma valuteremo». Il tema è ancora il Green Pass che, al momento, è valido fino alla scadenza dei 12 mesi dal richiamo: «Nessuno finora ha un intervallo di 12 mesi dalla seconda dose, per la durata del Green Pass valuteremo le indicazioni del Comitato tecnico scientifico». Nonostante l'impennata dei contagi siamo lontani dal punto in cui eravamo un anno fa, osserva il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri e rassicura: «Sarà un Natale libero». Ma la clessidra indica la necessità di fare presto. «Preoccupato per i contagi in vista del Natale» si definisce anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che aggiunge: «Se la comunità scientifica mi dice che dobbiamo farci la terza dose, noi lo facciamo, siamo pronti». Non a caso, oltre che sulla terza dose, nel governo si discute sulla possibilità di ridurre la durata del Green Pass da 12 a 9 mesi o addirittura a 6 mesi, ma soprattutto si pensa a escludere i tamponi dal certificato verde. In sostanza per avere il Green Pass bisognerà essere vaccinati o guariti. E dal mondo della scienza arrivano segnali in questa direzione. Il professor Walter Ricciardi, è per il pugno duro: «Via il Green Pass a chi rifiuta la terza dose. E stop rapido ai sanitari No Vax». In un'intervista al Messaggero, il consulente del Ministero della Salute ribadisce che la terza dose al momento è necessaria solo per operatori sanitari, anziani e per tutti coloro che «lavorano a contatto con i fragili» come gli insegnanti visto che i bambini non possono essere vaccinati. Secondo Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi di Milano, il cenone di Natale dovrebbe avvenire solo tra tutti vaccinati, over 60 con terza dose, e distanziamento tra nuclei familiari. Sottolinea, inoltre, di essere «per l'obbligatorietà della vaccinazione», e ritiene che il tampone rapido, strumento per ottenere il Green Pass di 48 ore, «è solo un'istantanea che non garantisce nulla, dopo 2 minuti ci si può positivizzare». Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'Ema sostiene che «la terza dose potrebbe essere davvero l'ultima. Molti immunologi valutano che il ciclo tradizionale di tre dosi stabilizza la memoria immunologica». Pensando al Natale, «il prossimo potrebbe essere un Natale migliore di quello scorso, ma non sarà normale. Siamo molto a rischio, viviamo un equilibrio molto precario». Di una «decisione politica, che si sta valutando soprattutto a livello governativo» parla Gianni Rezza, direttore prevenzione del Ministero della Salute. Chiosa: «È chiaro che il vaccino è una misura senz'altro più efficace del tampone, che fotografa la situazione immediata». Per Andrea Crisanti, docente di microbiologia a

Padova «inutile farsi illusioni: la terza dose spetta a tutti. È necessaria per garantire una protezione solida, specie nei più deboli». Silvio Brusaferrò, presidente dell'Iss conclude che «la protezione del vaccino cala dopo 6 mesi, perciò è fondamentale la terza dose». Ieri, intanto, i nuovi casi di Covid sono stati 7.569 (8.544 sabato) e 36 le vittime (sabato 53). In lieve risalita il tasso di positività da 1,6% a 1,7%. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 15 novembre 2021

Incubo MIS - C

il dossier Francesco Rigatelli /MILANO Non bastano i 6,8 milioni di over 12 non vaccinati, né i 42 milioni di vaccinati che devono ancora fare la terza dose: contro la crescita del contagio potrebbe porsi il problema della vaccinazione dei circa 5 milioni di under 12. L'autorità americana del farmaco, Fda, l'ha autorizzata con due dosi ridotte di Pfizer da 10 milligrammi, un terzo di quelle riservate agli adulti, e un milione di bambini ha già ricevuto la prima iniezione. L'Ema proprio in questi giorni sta finendo di esaminare il dossier e potrebbe pronunciarsi entro poche settimane. «Il mio auspicio è che si cominci a dicembre, non appena l'autorità europea darà la sua approvazione e quella italiana, l'Aifa, concederà il via libera - ha spiegato il ministro della Salute Speranza -. Gli scienziati concordano sul fatto che la dose ridotta pensata per i bambini sia efficace e sicura. Lavoreremo con i pediatri per parlare alle famiglie». Da inizio pandemia negli Stati Uniti sono morti di Covid 66 bambini, come ha ricordato la direttrice dei Centers for disease control Rochelle Walensky. Un numero limitato, ma che fa riflettere sulle rare estreme conseguenze della malattia negli under 12. Secondo la Società americana di pediatria è vero che i bambini hanno meno probabilità degli adulti di forme gravi, però fino a inizio novembre sono stati oltre 6,5 milioni i contagiati in questa categoria con tutti i pericoli correlati alla prima infanzia e alle sindromi di long Covid, come quella infiammatoria multisistemica, la cosiddetta Mis-C, che solo in Usa ha interessato 2.316 piccoli. Insomma, secondo un calcolo della Fda la vaccinazione di 1 milione di under 12 eviterà 58 mila contagi, 241 ricoveri in reparti normali, 77 in terapia intensiva e un decesso. Per un pediatra esperto come Franco Locatelli, professore ordinario all'Università La Sapienza, direttore di dipartimento all'Ospedale Bambino Gesù di Roma, presidente del Consiglio superiore di sanità e membro del Cts, «ci sarà un'opportunità di protezione offerta anche a questa fascia di età sia per proteggere i bambini da forme assai rare sia dal long covid, oltre che per ridurre ulteriormente la circolazione virale». Come spiega Sergio Abrignani, professore ordinario di Immunologia all'Università Statale, direttore dell'Istituto nazionale di Genetica molecolare Invernizzi del Policlinico di Milano, anche lui membro del Cts, «la vaccinazione degli under 12 è l'unica via per uscire dalla pandemia, perché nell'età pediatrica avviene un quarto dei contagi». Dal 2020, continua, «ci sono stati 36 bambini morti per Covid in Italia, dunque è immaginabile che si parta con la protezione a inizio 2022», e pure per i più piccoli «non esiste un vaccino che abbia causato problemi nel lungo periodo». Anche l'immunologo Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Humanitas di Milano, si è più volte espresso su questo: «I giovani e i bambini, per cui va attesa l'autorizzazione dell'Ema, hanno meno bisogno di vaccinarsi degli adulti, ma facendolo aiutano l'immunità di comunità e l'uscita dalla pandemia, inoltre il long Covid desta grande preoccupazione. Si va dalla sindrome infiammatoria

multisistemica (Mis-C) alla Post acute sequelae of Sars-Cov-2 (Pasc). Questo è un virus che è meglio non prendere, perché anche negli asintomatici guariti il 13 per cento può avere problemi renali, polmonari, cardiaci, depressione e stanchezza. Nei bambini uno su sette, che è molto, rischia conseguenze a lungo termine. Insomma, ci sono ottimi motivi per vaccinare tutti». La Mis-C in Italia, dopo essere stata scoperta in Inghilterra nel 2020, viene studiata per esempio a Padova nel Centro regionale di Reumatologia pediatrica diretto da Francesco Zulian. In Veneto sono stati 46 i giovani ricoverati per questa patologia, che colpisce giovani e bambini dopo 4-6 settimane dall'aver contratto il Covid, anche in forma lieve, con sintomi come febbre, eruzioni cutanee, disturbi intestinali e infiammazione degli organi interni. Così la Società italiana di pediatria ha iniziato a consigliare a tutti i genitori di consultarsi con il proprio specialista di famiglia sull'argomento. «La vaccinazione - afferma la presidente Annamaria Staiano, professore ordinario di Pediatria all'Università di Napoli -, consentirà ai bambini di poter riprendere in sicurezza tutte le attività importanti per la loro salute e il loro benessere psicologico, sospese durante la pandemia. Il Covid ha causato molti danni indiretti alla popolazione pediatrica, dai disturbi psichiatrici a quelli del comportamento alimentare come la "covibesity". I pediatri vogliono partecipare attivamente al processo di immunizzazione e collaborare con le famiglie e le istituzioni per fermare la pandemia». --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 15 novembre 2021

Il governo di Vienna

E in Austria scatta il lockdown per i No Vax da oggi multe fino a 1450 euro per chi fa il furbo

Un Paese diviso in due: chi è libero di uscire e chi deve restare in casa. Da oggi in Austria due milioni di non vaccinati devono chiudersi in lockdown. Si tratta di quasi un quarto della popolazione austriaca. Questo significa che non potranno lasciare la propria abitazione le persone che non osservano la regola delle 2G («geimpft» o «genesen», immunizzati o guarito dal Covid-19 entro 180 giorni), se non per andare al lavoro, per fare le commissioni di base, per andare dal medico o fare sport all'aria aperta. Vietati ristoranti, caffè, parrucchieri, impianti sportivi, teatri, cinema e tutte le altre attività sociali. A stabilirlo è stato ieri in extremis in governo di Alexander Schallenberg, spinto dalla percentuale bassissima di persone vaccinate nel Paese (solo il 65% della popolazione, di due punti sotto la media Ue e uno dei tassi più bassi dell'Europa occidentale) e dall'impennata di contagi, quasi 12 mila in ventiquattr'ore, ma il giorno prima avevano sfondato il tetto delle 13 mila. «La situazione è grave - ha spiegato il cancelliere ieri pomeriggio, in una conferenza stampa per comunicare le misure di emergenza ai giornalisti -. Non facciamo questo passo a cuor leggero, ma purtroppo è necessario. Dobbiamo proteggere la salute delle persone». Chi viola le restrizioni e si fa trovare in giro, rischia 500 euro di multa, mentre chi si rifiuta di farsi controllare verrà punito con un'ammenda di 1.450 euro. Sono esclusi dalla misura restrittiva i minori di 12 anni. La polizia avrà il compito di sorvegliare il rispetto della

norma, mentre torna in tutto il Paese l'obbligo di mascherina FFP2 al chiuso. Scattano anche multe salate per i datori di lavoro: se consentiranno ad un dipendente di entrare senza vaccino, senza certificato di guarigione entro i sei mesi oppure senza tampone rapido o molecolare, pagheranno la sanzione di 3.600 euro. La città di Vienna, poi, inasprisce ulteriormente le misure e chiede la vaccinazione e anche un test Pcr negativo a chi vuole frequentare discoteche, cinema e teatri o eventi da più di 25 persone. Sempre nella capitale partono anche le prime immunizzazioni per i bimbi sotto gli 11 anni: 5mila i prenotati da sabato scorso. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Nuovo comandante della Polizia locale Da domani Vella entrerà in servizio

Il dirigente scelto dalla sindaca incontrerà gli agenti
«Una sfida professionale che accolgo con entusiasmo»



Luigi Vella, cinquant'anni, un'esperienza anche alla sede di Pavia, ha un ricco curriculum professionale

Filiberto Mayda / VOGHERA

Da domani mattina Voghera avrà finalmente il suo nuovo comandante: Luigi Vella. Dopo l'addio di Giuseppe Calcaterra, oggi alla guida degli agenti vigevanesi, la città era rimasta senza comandante della Polizia locale dal 1° luglio. O meglio, la guida era stata assegnata al vicecoman-

dante Gianluigi Algeri, che bene ha fatto in questi quattro mesi e mezzo. E sarà proprio Algeri ad accogliere Luigi Vella, cinquant'anni, domani mattina nella sede di via Fratelli Rosselli, mentre – si spera – gli uffici di Palazzo Gounela provvederanno ad aggiornare la pagina internet del sito comunale che ancora riporta Calcaterra come co-

mandante.

Per Luigi Vella, una carriera sempre nella Polizia locale, un'esperienza anche a Pavia, come motociclista, quando a comandare i vigili del capoluogo c'era l'ex ufficiale dei carabinieri Gianluca Giurato, oggi comandante del corpo di Genova. E come Giurato, par di capire dal suo curriculum, Vella ha una passione per le

investigazioni e l'attività operativa. Vigili sceriffi con l'arrivo di Vella? Sarebbe un'esagerazione e un mettere le mani avanti. Ma se è vero, come ha sostenuto la sindaca Paola Garlaschelli, che la scelta del nuovo comandante si è basata sulle competenze, beh, quelle di Vella come uomo d'azione e non solo come burocrate della polizia locale, sono evidenti.

E che sia così, lo conferma una sua intervista a un quotidiano on line di Fasano, comune del Brindisino di cui Vella è stato comandante. Il giornalista premette questa frase alla domanda: «Sin dall'inizio del suo comando ha voluto imprimere al Corpo più una impronta "poliziesca" svolgendo in alcuni casi anche operazioni di contrasto alla criminalità...». Ecco, forse anche per queste caratteristiche operative, la giunta Garlaschelli lo ha scelto.

Luigi Vella nella sua prima dichiarazione alla Provincia Pavese è ovviamente molto prudente: «Quella di Voghe-

La città aveva una guida ad interim da luglio. Nominato anche un ufficiale

ra è per me una chance professionale e una sfida che accolgo con entusiasmo. Da parte mia l'impegno sarà massimo e cercherò di mettere a disposizione del Comune e della città idee e competenze maturate nella mia esperienza. Mi approccio con grandi motivazioni a un contesto importante, complesso, stimolante, partendo dalla condivisione e dal confronto con gli uffici e con l'amministrazione, con l'obiettivo di dare un buon contributo alla comunità vogherese».

Da domani, dunque, un'aria nuova al comando vigili di Voghera. Una città non facilissima oggi, ma che Vella – che aveva vinto anche il concorso per la polizia provinciale di Bergamo – ha deciso di scegliere. Una scommessa professionale, appunto. —

L'INNOVAZIONE

La rivoluzione digitale in Comune a Broni con le pratiche on line

**Il nuovo sportello telematico è già attivo
sarà presentato ufficialmente
nei prossimi giorni**

BRONI

Rivoluzione digitale in municipio a Broni. È già attivo, e sarà presentato ufficialmente nei prossimi giorni, lo sportello telematico polifunzionale, tramite il quale cittadini e professionisti potranno inviare pratiche, richieste e segnalazioni al Comune di Broni in qualunque momento della giornata, comodamente da casa o dall'ufficio, senza doversi recare personalmente agli uffici del municipio.

IL PORTALE

Il portale, raggiungibile al sito internet spaziocitta.comune.broni.pv.it, è infatti attivo 24 ore su 24 e racchiude tutti i servizi offerti dall'ente locale: dal computer, quindi, sarà possibile, ad esempio, chiedere il cambio di residenza o il rilascio dei certificati anagrafici, il contrassegno per i veicoli



A sinistra, il sindaco Riviezzì

destinati al servizio disabili o l'installazione di dissuasori per la sosta, ma anche presentare pratiche edilizie. «I benefici di questa soluzione sono molteplici a partire dal tempo che le persone potranno risparmiare presentando le pratiche direttamente da casa – commenta il sindaco Antonio Riviezzì –. Per il cittadino ciò significa niente più attese in coda, proprio perché non sarà più necessario presentarsi fisicamente negli uffici municipali. Ma in tempi di pandemia vuol dire anche ridurre la

probabilità di assembramenti, a tutto vantaggio della sicurezza sanitaria. Non meno importante è poi l'aspetto sostenibile in quanto la digitalizzazione dei servizi comporta una drastica riduzione del consumo di carta, quindi minori spese per l'ente e minor impatto ambientale». Martedì 16 novembre, alle 17, ci sarà l'avvio ufficiale del nuovo sportello telematico nel corso dell'evento web "Invia tutte le tue pratiche online!" aperto ai professionisti e a tutta la cittadinanza, nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche e le possibilità offerte dal servizio. Dopo il saluto del sindaco Riviezzì, interverranno i tecnici del Gruppo Maggioli, l'azienda che si è occupata dello sviluppo del portale; a seguire, è prevista la simulazione della presentazione di una pratica, mentre la chiusura dell'evento sarà affidata a una sessione di domande, approfondimenti e suggerimenti dal pubblico. Iscrizioni all'evento sul sito internet del Comune tramite il link attivo alla sezione Notizie. —

OLIVIERO MAGGI

DOCUMENTI CONTRASTANTI NEL CIRCOLO CITTADINO

Spaccatura nel Pd sull'accordo con la Lega alle elezioni provinciali

VIGEVANO

Spaccatura nel Pd cittadino. Mercoledì il coordinamento del Circolo Nilde Iotti di Vigevano ha ricevuto la notizia della linea politica approvata dalla direzione provinciale, che prevede accordi per le elezioni provinciali con tutte le forze politiche, compresa la Lega. «Come iscritti a un partito che ha fatto di democrazia e



Emanuele Corsico Piccolini

partecipazione i propri valori fondanti – era scritto sul comunicato di giovedì - non ci riconosciamo nel metodo con cui è stato scelto questo progetto politico, privo di coinvolgimento della base. Chiediamo che i territori e i circoli vengano consultati in merito al percorso politico da intraprendere».

Poche ore dopo il comunicato ufficiale ne arriva un altro che ha come unico firmatario il consigliere comunale e provinciale Emanuele Corsico Piccolini. «Circola da alcune ore un documento a firma del "coordinamento del Circolo Pd Iotti di Vigevano" – scrive Corsico - inerente le elezioni provinciali. Il documento sembra essere stato adottato nella serata di mercoledì in una riu-

nione in cui il sottoscritto, come altri esponenti del coordinamento, risultavano assenti. Non ho mai visto prima d'ora il documento e non sono stato interpellato circa la condivisione del contenuto. In ragione delle inesattezze e dei faziosi contenuti, preciso che non condivido il documento e non mi sento rappresentato».

Alessio Bertucci, segretario del Pd cittadino, però precisa: «Il documento è stato approvato dal coordinamento regolarmente convocato dopo un dibattito tra gli iscritti. Rispettiamo la posizione di Emanuele, ma su questo tema la maggioranza degli iscritti è contraria ad accordi con Lega e centro-destra in Provincia, e ha voluto dirlo pubblicamente». —

S.B0.

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Area ex Necchi a febbraio si partirà con le demolizioni E nel 2023 i palazzi

La proprietà spiega il suo crono-programma in Consiglio
«Falda inquinata, ma non è acqua per uso domestico»

Fabrizio Merli / PAVIA

A febbraio 2022 inizieranno le demolizioni dei vecchi edifici sull'area ex Necchi. Nei primi mesi 2023 partiranno i lavori per la realizzazione del nuovo quartiere denominato "Supernova", come la macchina da cucire che vinse il Compasso d'oro.

«RESTIAMO UNITI»

Lo ha illustrato ieri sera l'ingegner Paolo Signoretti di Pv01Re, la società che ha acquistato e intende rigenerare l'area, nel corso del Consiglio comunale al quale era stato invitato. Signoretti ha chiesto che la politica «resti unita» e che non vi sia un approccio basato sulla contrapposizione a una rigenerazione urbana che migliorerà il volto della città e, obbiettivo dell'operazione, «porterà Milano a Pavia».

La demolizione degli edifici attuali - hanno spiegato Signoretti e l'architetto Manuela Panzini - inizierà dopo la completa rimozione di ogni parte in amianto. Buona parte della serata è stata dedicata al tema ambientale, dopo che il sindacato di polizia Coisp, nelle scorse settimane, aveva acceso il dibattito sull'inquinamento della falda freatica. E dopo che, nel 2018, alcuni esponenti del-

la Lega avevano a più riprese denunciato la situazione dell'ex Necchi. La buona notizia è che l'acqua per uso umano (quella potabile o che si usa per cucinare o per lavarsi) non arriva dalla falda inquinata, ma viene pescata da un pozzo che si trova in un altro punto e molto più in profondità. La cattiva notizia è che, seppure circoscritto, l'inquinamento da tetracloroetilene c'è, come avevano evidenziato le analisi della stessa Pv01Re che, spontaneamente, aveva chiesto di approfondire le analisi sulla falda.

A illustrare la condizione dell'area è stato il geologo Alberto Romano della società Lybra che ha condotto gli accertamenti per conto di Pv01Re. Per quanto riguarda i terreni, 160 dei campioni prelevati non presentano inquinanti, 18 presentano superamenti comunque compatibili con la realizzazione di case e 4 non sono compatibili con il residenziale, ma lo sono con insediamenti industriali o commerciali. Riguardo alla falda, il geologo ha distinto tra falda superficiale (circa 10 metri sotto il livello campagna) e falda di base che è a 30 metri. «La prima - ha detto il geologo - presenta una contaminazione diffusa, che è purtroppo il problema

della Pianura Padana, ma con sforamenti limitati, nel senso che a fronte di un livello consentito di uno, le analisi evidenziano valori massimi di 20 o 25». Più preoccupante, anche se più limitato, il dato sulla falda di base.

TRE SU DODICI

«Su dodici piezometri (specie di sonde inserite nel terreno - ndr) in tre casi si sono registrati superamenti per il tetracloroetilene che arrivano anche a 5 mila volte l'unità consentita».

Il geologo ha comunque sottolineato come gli inquinanti non costituiscano un pericolo per la salute in quanto né le acque della falda superficiale né quelle della falda base vengono destinate al consumo umano. Da lunedì verranno posizionati ulteriori piezometri per capire meglio l'origine dell'inquinamento. Inoltre è già iniziata un'attività di messa in sicurezza della falda per evitare che gli inquinanti fuoriescano. Sempre in Consiglio, l'ingegner Signoretti ha confermato l'intenzione di abbattere gli edifici e tritare le macerie da riutilizzare per la realizzazione delle nuove infrastrutture. Attività che verrà fatta con un impianto allestito in loco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono in corso le operazioni di bonifica della falda sull'area ex Necchi

I NUMERI

Per le nuove case superficie pari a 16 campi da calcio

L'area acquistata dalla società Pv01Re e destinata alla rigenerazione si estende su 11 ettari. Parallelamente le ferrovie hanno anche aperto un bando per il recupero del confinante ex scalo ferroviario, che si estende su altri 9 ettari. In tutto, quindi, 20 ettari che oggi sono una ferita nel tessuto cittadino e che, sulla base dei progetti e delle intenzioni, verranno "ricuciti" al resto dell'abitato. Tornando alla porzione di ex Necchi acquistata da Pv01Re, l'estensione è paragonabile a quella

di circa 16 campi di calcio affiancati. Sino a questo momento sono state rimosse 4.100 tonnellate di rifiuti che si trovavano sotto i capannoni o sui vialetti interni alla fabbrica e sono state rimosse le "big bags", grandi borse contenenti fibre di amianto che sono state portate in una discarica autorizzata. I tecnici della società che sta portando avanti il progetto di rigenerazione hanno anche estratto 13 serbatoi che si trovavano interrati. Contrariamente a quanto accaduto in altre aree, alla ex Necchi non vi sarebbero state perdite con dispersione di sostanze nel terreno perché i serbatoi erano ancora integri o poggiavano su basamenti che hanno impedito che il contenuto potesse inquinare il sottosuolo dell'area.

ELEZIONI PROVINCIALI

Pd diviso, 60 sindaci vogliono trattare «Bene il modello Poma»

PAVIA

Sono già una sessantina i sindaci, gli assessori e i consiglieri Pd che, in vista delle elezioni provinciali, hanno firmato un documento in cui si chiede di proseguire l'esperienza amministrativa di questi ultimi cinque anni che ha puntato su un'ampia condivisione, privilegiando una soluzione istituzionale ed evitando scontri ideologici. Dal sindaco di Certosa Marcello Infurna, primo firmatario, a quello di Belgioioso Fabio Zucca, fino ai primi cittadini Roberto Veronesi (Torre d'Isola) e Alessandro Zocca (San Martino). Dall'assessore Cristina Varesi (Broni) fino alla consigliera Ilaria Balduzzi (Voghera), oltre ai consiglieri provinciali. Tutti a chiedere continuità con il modello Poma, quello della Casa dei Comuni «che ha anteposto il bene della collettività». «Schema che, nell'attuale fase politica di rilancio post pandemico e di gestione dei fondi del Pnrr, può garantire maggiore governabilità» spiega -. Per questo chiediamo che gli organismi dirigenti

costituiscono una delegazione per trovare una soluzione di ampia condivisione rispetto al candidato presidente e alle liste collegate. Una soluzione istituzionale o una riedizione dell'esperienza Casa dei comuni per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini». Amministratori che si dicono «preoccupati per quanto sta accadendo nella segreteria Pd». E spiegano: «Durante l'assemblea dell'8 novembre avevamo confermato il giudizio positivo verso l'esperienza Casa dei Comuni che ha dato continuità alla buona amministrazione Pd della presidenza Bosone. L'amministrazione Poma ha lavorato con grande senso di responsabilità. Convidiamo quindi l'ordine del giorno del consigliere regionale Giuseppe Villani, convinti della necessità di un alto dialogo istituzionale per individuare le priorità programmatiche del territorio. La segreteria Scuvera ha contrapposto un ordine del giorno a sfondo ideologico che risponde ad una contrapposizione politica classica ma non alle esigenze da noi espresse».